

## INTERVENTI SPERIMENTALI

Gli interventi effettuati nel Bottaccio, sia di carattere sperimentale che di gestione ordinaria, hanno interessato le varie formazioni vegetali con l'intento di mantenere o ripristinare il variegato mosaico di ambienti.

Una serie di interventi preliminari si è resa necessaria nell'area interessata dalle formazioni arboree per eliminare o perlomeno contenere l'ampio sviluppo assunto dal rovo (*Rubus sp.*) che ha impedito, dopo il taglio raso avvenuto negli anni '80, la crescita del novellame in genere e quello di farnia in particolare.

A seconda delle situazioni, il rovo è stato tagliato con decespugliatore manuale o mosso da trattore (trinciastocchi), con un primo taglio nel periodo invernale ed un secondo taglio nella primavera successiva alla ripresa vegetativa. Sono bastati questi due interventi meccanici per eliminare l'80% circa delle piante senza dover ricorrere all'uso di prodotti chimici.

Ove non era possibile intervenire con il decespugliatore si è proceduto all'estirpazione manuale delle piante.

Ancora nell'ambito delle operazioni di pulizia del sottobosco, si è operato un parziale diradamento dei sambuchi (*Sambucus nigra*), senza però riuscire a contenere l'esuberante propagazione di questo arbusto che avviene prevalentemente per via vegetativa.

### ROBINIETI

Dopo gli interventi di ripulitura del sottobosco, il soprassuolo arboreo è stato sottoposto al taglio saltuario delle robinie (*Robinia pseudoacacia*) con la seguente scansione temporale:

1. eliminazione dei soggetti deperiti o malformati e dei polloni più giovani (2-5 anni);
2. blando diradamento (si sono mantenute distanze non superiori ai tre metri).

Il taglio dei soggetti più sviluppati è stato effettuato a 60-80 cm dal colletto per favorire il ricaccio diretto dei polloni, che vengono poi eliminati manualmente con uno o due tagli in primavera-estate (operazioni che si effettuano piuttosto velocemente). Questa pratica sembra ridurre notevolmente l'emissione di polloni radicali, più difficili da controllare.

Diradamenti successivi sono previsti, ma sempre in forma graduale e in modo da non diminuire la copertura che si vuole mantenere elevata. Essi saranno accompagnati dalla piantumazione di salici (*Salix alba*) e ontani neri (*Alnus glutinosa*) che in tempi relativamente veloci (10-15 anni) dovrebbero sostituire, almeno parzialmente, la robinia.

### ONTANETE

Per le ontanete (*Alnus glutinosa*), dopo i necessari interventi di ripulitura del sottobosco, sono previsti tagli di diradamento per i giovani popolamenti e tagli di rinvigorismento per i cedui.

La commistione con la robinia verrà gradualmente ridotta e l'orientamento sarà verso una fustaia disetanea.

### FUSTAIA DI FARNIA

Gli interventi sono rivolti essenzialmente a favorire il rinnovamento naturale delle farnie (*Quercus robur*) orientando verso un bosco disetaneo misto. La robinia, ove presente, verrà tagliata e sostituita con essenze a rapido accrescimento (ontano nero e salice bianco).

In via del tutto sperimentale, sono state effettuate negli anni 1998, 1999 e 2000 piantumazioni di essenze arboree e arbustive per rioccupare gli spazi liberati dai rovi e per saggiare le potenzialità edafiche. Il materiale introdotto deriva in parte da vivaio e in parte da boschetti planiziali della piana di Lucca. Le specie utilizzate sono: acero campestre (*Acer campestre*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), olmo minore (*Ulmus minor*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), salice bianco (*Salix alba*), biancospino (*Crataegus monogyna*), sanguinello (*Corpus sanguinea*), fusaggine (*Euonimus europaeus*) e nocciolo (*Corylus avellana*), a cui si devono aggiungere piccole farnie prelevate in loco.

### BOSCAGLIA IGROFILA A SALICONE

Non si prevede nessun intervento, ma si lascia la formazione alla sua evoluzione naturale.

### PRATI UMIDI

Venuto a cessare il pascolamento, questi prati vengono adesso mantenuti con tagli a strisce (effettuati con trinciastocchi) a rotazione biennale. Situazioni particolari, come ad esempio la tendenza ad evolvere in canneto, vengono gestite con tagli più frequenti ed eventualmente eseguiti in maniera selettiva con decespugliatore manuale.

### FRAGMITETI

La loro gestione prevede come per i prati interventi di taglio a strisce, ma con periodo più lungo (triennale). Ove la cannuccia (*Phragmites australis*) ha invaso i cariceti a *Carex elata* i tagli saranno selettivi e operati manualmente per favorire il carice.

I tagli verranno sempre effettuati a fine estate quando la maggior parte delle specie vegetali e animali ha superato il periodo riproduttivo.

### CHIARI

La tendenza della cannuccia ad invadere i chiari sembra dipendere direttamente dalla durata del periodo di allagamento. Si sono effettuati nella tarda estate, e si prevede di ripetere ogni anno, un taglio con trinciastocchi della cannuccia e delle altre elofite presenti seguito da una fresatura.